Quotidiano Milano Direttore: Oscar Giannino

AUTOGRILL

Braccio di ferro tra Resca e le autostrade

M. RAVALICO a pagina 10

Royalties bollenti

Braccio di ferro Resca-autostrade

Il presidente di Confimprese: «Aree di sosta troppo care. Bisogna rimettere al centro il cliente»

::: MICHELA RAVALICO

■■■ Se il servizio nei grill autostradali molte volte è scadente e i prezzi troppo alti, un motivo c'è: le autostrade concessionarie, per guadagnare di più, affidano l'area alla società che promette di pagare più royalties sul fatturato. La situazione, come ha fatto presente Confimprese al ministero delle Infrastrutture e all'Anas nei recenti incontri, è peggiorata molto e nel giro di tre anni si è passati da percentuali medie di royalties del 7-8%, al 26-28%, fino medie del 41% con punte del 49% nelle recenti gare di Autostrade per il Brennero. Il tema è delicato, perché coinvolge una pluralità di soggetti con interessi divergenti, e di grande attualità, visto che 2008 andranno in scadenza circa 150 concessioni. Il presidente di Confimprese, Mario Resca (foto), ha accettato di discuterne con Libero Mercato. «Bisogna rimettere al centro il cliente, inteso come consumatore. Con questo meccanismo dell'offerta economica più alta, si finisce per penalizzare l'utente finale con prezzi alti e servizio non adeguato. Una situazione, che tra l'altro, grava anche sul bilancio delle aziende: i viaggiatori, infatti, saranno sempre meno invogliati a fermarsi a bere un caffé o mangiare un panino se in cambio dovranno affrontare lunghe code, perché non c'è personale a sufficienza, e in più pagare un conto salato». Parte in quarta il presidente di Confimprese, l'associazione di categoria delle imprese del commercio moderno che riunisce 73 imprese, di cui 41 franchisor per 200 marchi commerciali e 25.000 punti vendita sparsi su tutto il territorio italiano. «Abbiamo avviato un dialogo con il governo, e in particolare con il ministero delle Infrastrutture, e con l'Anas per cercare di porre un freno a questa spirale delle royalties - continua Resca - gli interessi, purtroppo, sono contrapposti. Da una parte ci sono le catene di ristorazione che prendono in gestione le aree; dall'altra le autostrade che lavorano in regime di sostanziale monopolio e dunque ritengono lecito continuare ad aumentare le royalties. In mezzo c'è il cliente, il più penalizzato». Per quanto riguarda le istituzioni, però, Resca è fiducioso: «da parte del governo abbiamo registrato un'ampia disponibilità a discutere dell'argomento e trovare una soluzione». Il principale messaggio che il presidente di Confimprese ci tiene a far passare è di riportare al centro il cliente/ consumatore. Solo aumentando la concorrenza è possibile garantire all'utente una libera scelta. Su questo punto, Resca, non lesina critiche alla gestione italiana delle autostrade: «il nostro sistema autostradale è rigidissimo ed è molto complicato introdurre una vera concorrenza».

Per quanto riguarda il nodo più spinoso, quello delle royalties, Resca spiega: «credo che sia difficile fissare una soglia massima, certo è che le royalties dovrebbero essere tali da poter garantire un buon servizio al cliente. E comunque l'aggiudicazione delle gare non dovrebbero basarsi esclusivamente sull'offerta economica ma si dovrebbero considerare anche altri parametri rilevanti per la fornitura di un servizio di qualità». In Europa, per esempio, difficilmente si va oltre il 12-15%; una soglia che il presidente di Confimprese ritiene essere «un buon parametro».


Braccio di ferro Resca-autostrade


LiberoMercato

Un'impresa al muro ogni 2 minuti

data stampa

Quotidiano Milano Direttore: Oscar Giannino



NUMERO UNO
Il presidente
Mario Resca Oly

data stampa